GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

UN CASO DI AUTOLESIONISMO

La Roma e gli juniores

La società giallorossa ha buttato a mare tutti i giovani che aveva

Nella stagione della compra-vendita dei giocatori l'attenzione degli appassionati del calcio è tutta rivolta verso i nomi degli « assi », e la stampa sportiva incrementa a volte la fantasia del tifoso indicendo i referendum dei « sogni proibiti ». Per i giocatori che non valgono venti o trenta milioni si spendono poche parole, e in genere i loro casi non vengono « montati » come quelli di Remondini, di Casari o di Amadei. Eppure, talvolta, accade che qualche giovane, ceduto da qualche società a poco prezzo, sappia nel giro di un solo campionato affermarsi a tal punto da veder poi salire le proprie azioni nella stagione successiva sino alle vette dei venti e dei trenta milioni.

Tre anni fa il Genoa buttò a mare Vitali (allora ventenne) per il quale il Padova, che lo acquistò, chiede oggi venticinque milioni; lo stesso Genoa « regalò » due anni fa al Crema il giovane Ghiandi che pure era cresciuto nel suo vivaio, ed il ragazzo colà trasmigrato vale oggi per il Como qualche chilo di biglietti da mille. L'anno scorso la Lucchese acquistò per quattro soldi Padulazzi, che quest'anno l'Inter ha pagato una ventina di milioni; tre anni fa nessuno a Roma s'accorse che se ne stava andando via Piccinini, giocatore modesto, arrivato lontano da casa sua (*nemo propheta in patria!*) agli onori della maglia « azzurra ».

Due tipi di dirigenti

Di questi casi se ne potrebbero citar molti, per indicare che in Italia ci sono due tipi di dirigenti: quelli che sanno comperare giocatori non affermati (e poi, magari, li sanno anche rivendere... con gli interessi!), e quelli che invece tengono dietro soltanto agli « assi », agli arrivati », alle cosiddette « sicurezze » (che per esser tali costano quello che costano), e si lasciano scappar di casa gli « assi » del domani.

Sino ad oggi però, se non andiamo errati, non s'era ancora vista una società che avendo un'efficiente sezione « juniores », improvvisamente, da un torneo all'altro, se ne fosse disfatta in modo illogico e in fin dei conti « antieconomico », mettendo in lista tutti i suoi giovani dal diciotto al ventun'anni. Ora, in quel mondo insensato e confusionario che è il calcio italiano, anche una tal società esiste: è la Roma.

La società giallorossa — in precarie, così dicono, condizioni economiche malgrado l'avvento nel seno del suo consiglio di notissimi faccitosi — ha deciso di mettere in lista di trasferimento tutti i suoi « juniores », quasi tutti romani di nascita. Si tratta: del portiere Bernardini III (21 anni); dei terzini Casciotti (19), Nardi (19), Talarico (21), Cardarelli (20); dei mediani Rodeghieri (19) e Morabito (21); degli attaccanti Borghesi (21), Marra (19), Nicoletti (20), Frattaroli (20) e De Carolis (19). Con una lettera, la Roma ha invitato ognuno di costoro a cercarsi una società disposta a prenderlo in prestito o a riscattarne la lista.

Chi sono questi ragazzi

Chi sono questi ragazzi e perchè la Roma li manda via?

Chi sono è, più o meno, cosa nota. Sono i componenti della squadra « juniores » giallorossa, che nell'ultima stagione ha vinto in bellezza il torneo cui ha preso parte, precedendo di ben quattro punti la seconda classificata, quella Lazio che pure vantava un'efficientissima sezione giovanile, ed una formazione « juniores » maggiormente affiatata perchè curata con molta passione da più di tre anni. Sempre nel 1950 la squadra « juniores » della Roma, che Bernardini aveva creato e curato con particolare amore, si è classificata seconda al torneo di Viareggio, battendo e precedendo nella graduatoria finale le compagini similari di società che al proprio vivaio hanno sempre annesso grande importanza, come il Novara, il Modena, il Milan, la Fiorentina, la Lazio stessa ecc., senza contare alcune squadre straniere.

Alcuni di questi giovani atleti furono acquistati dalla Roma all'inizio della stagione scorsa (Nicoletti dal Pesaro, Cardarelli dal Ludovisi, Marra e De Carolis dall'Italia Nova, Rodeghieri dal Viareggio, Borghesi dalla Lazio, Morabito dall'Albatrasevere), altri invece erano da più anni già nella Roma, essendo stati allevati nelle squadre ragazzi della società (Nardi, Frattaroli, Casciotti, Cerlani e Talarico).

Oggi la Roma butta via tutti questi ragazzi, dice loro di riscattarsi il nulla-osta e di trovarsi una società, perchè « costano troppo ». In realtà a questi ragazzi il sodalizio di Via del Tritone ha dato per un anno ventimila lire ogni mese, a titolo di rimborso-spese, ed una somma superiore soltanto ad alcuni non residenti a Roma (vedi Nicoletti).

Il nuovo allenatore della società, Baloncieri, avrebbe dato un giudizio negativo sulle qualità della maggior parte dei giovani della Roma, ma i dirigenti di Via del Tritone avevano preso una decisione di radicale liquidazione ancor prima dell'entrata in funzione del nuovo allenatore, il quale fra l'altro ha visto giocare questi ragazzi una sola volta (contro la Romulea, in un caldo pomeriggio estivo, due mesi e più dopo che il ritmo dei loro allenamenti era notevolmente diminuito).

Grandi squadre e vivai

Così, ora, la Roma non ha più una sezione « juniores ». I giovani dunque non le servono e comunque essa non vuol calcolarli in nessuna voce del suo bilancio sociale Eppure è di pochi giorni fa la notizia dell'acquisto d'una « speranza » ventenne, l'ala dei Rimini Ampollini; eppure lo stesso Baloncieri appena entrato in funzione, s'è messo alla ricerca di giovani elementi da acquistare. Dunque per acquistare i giovani altrove i soldi la Roma li ha; dunque la necessità di avere dei giovani rincalzi la Roma la sente. Ma forse è anche questo un fenomeno della megalomania che impera nel nostro mondo calcistico, per cui un Genoa butta a mare un Vitali e un Ghiandi per pigliarsi un Boyé e un Aballay!

Il caso degli « juniores » giallorossi buttati a mare ci sembra particolarmente grave. Una grande società non vive solo della sua prima squadra, ma prospera e migliora solo in quanto sa crearsi in casa gli « assi » per il domani. Il River Plate e l'Arsenal hanno alle loro dipendenze venti, trenta squadre ragazzi, dai quali vengono fuori prima o poi giocatori di classe e di fama. E citiamo società argentine o inglesi, perchè citare la « Dinamo » che vanta 800 squadre giovanili potrebbe dar fastidio...

Annovazzi, Boniperti, ecc.

I dirigenti della Roma queste considerazioni le respingono come sco rie del « fallimento di Bernardini »: Sta bene per i giovani — dicono — ma per fare la grande squadra ci vogliono gli « assi », i giocatori già affermati ». Non ricordano che la grande Juventus seppe sfornare dal suo vivaio un Gabetto e un Rava e il Torino di pochi anni fa un Maroso e un Carapellese; essi pensano che basti acquistare un Nordhal o uno Skoglund per fare un nuovo Milan, ma il Milan, accanto ai Nordhal e ai Gren, ha un Annovazzi e un Bardelli fatti in casa, che gli son costati quattro soldi, ed accanto a questi un Burini e un Belloni prelevati a diciannove anni da società di promozione. Accanto ad un Hansen pagato uno sproposito la Juventus ha un Boniperti comperato a diciott'anni per quattro soldi dal... Momo!

Oggi ai ragazzi licenziati i dirigenti giallorossi dicono: « Cercate di portarci delle buone offerte e vi renderemo liberi di andare dove vi pare ». Grosso modo le « buone offerte » dovrebbero compensare le « forti » spese sostenute dalla società nella passata stagione, per cui finirà che molti di questi giovani, per « riscattarsi » dovranno costringere la propria famiglia a fare un debito (cento o duecentomila lire) o magari accontentarsi di esser « prestati » (la qualcosa significa che se nella società provvisoria si faranno onore, all'inizio di quest'altr'anno la Roma li rimetterà in lista, ma elevando notevolmente il prezzo del... riscatto).

Dedicato al tifoso

In quanto al « terribile passivo » della sezione « juniores », non si dimentichi poi che al campionato federale spesso e volentieri il pubblico c'è andato (e s'è divertito). Se la società avesse saputo sfruttare le prestazioni dei suoi « juniores », organizzando nei periodi di stasi del campionato tornei internazionali o partite interessanti con altre forti squadre « juniores », senza dubbio gli incassi sarebbero stati notevoli, come quelli registrati nei « derby » (ricordiamo il Roma-Lazio « juniores » del gennaio scorso: 8.000 spettatori e quasi due milioni d'introito!).

Abbiamo trattato diffusamente questo « caso » non certo nella speranza di vedere i dirigenti della Roma recedere dal loro atteggiamento (del resto Borghesi, Frattaroli e qualche altro hanno già riscattato la propria lista; Nicoletti ha pensato la Lazio a non lasciarselo sfuggire; Marra, Cardarelli e altri ancora sono in procinto di esser ceduti), ma unicamente per far conoscere alla massa degli sportivi romanisti in qual modo autolesionistico venga portato avanti il carro della loro società. Essi sperano oggi in Knut Nordhal, in Skoglund e in altri rispettabilissimi campioni; sperano di aver finalmente la « grande squadra » e di assistere a prestazioni maiuscole di essa. L'unica cosa in cui non possono sperare è di poter vantare che da un vivaio romana sia venuto fuori un altro Ferraris IV, un altro Bernardini, un altro Amadei. Speranze di tal genere possono nutrirle soltanto i tifosi di Milano e Torino, ma che dico?, di Modena, di Seregno, di Bondeno e di Parabiago!

RENATO MORDENTI

I nuotatori della Lazio battuti ieri a Salerno

SALERNO, 20. — Nelle gare di nuoto tra la « Rari Nantes » e la Società Sportiva « Lazio », la prima ha vinto con punti 10.699.

I "GRANDI" SONO RIMASTI PASSIVI E AD ANGERS HANNO PERDUTO 11'24"!

Fuga senza respiro di dodici coraggiosi e prima vittoria della Francia con Nello Lauredi

Il regionale Gauthier, uno degli animatori della corsa, riprende la maglia gialla con 9'20" su Redolfi - Aumenta il distacco di Magni (13'14") e Bartali (16'46") - Pezzi eliminato e Marinelli ritirato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANGERS, 20 — *Non so se la dozzina di minuti che i « grandi » si sono fatti mangiare oggi ad Angers, rimarranno poi loro sullo stomaco, il giorno che il « Tour » salirà sui Pirenei e sulle Alpi. Forse no, perchè Gauthier la montagna la digerisce male, e Lauredi non si può dire che sia un uomo con le gambe d'oro. Però sarebbe buffo che uno o l'altro venisse fuori alla maniera di Koblet nel Giro d'Italia per dare la paga a tutti. Anche Koblet nel « Giro » camminava (e lo lasciavano andare) in pianura; qui, nel « Tour » c'è Gauthier che in pianura cammina (e lo lasciano andare).*

Questo « Tour » è una copia del Giro d'Italia, una copia tirata al ciclostile: tutti possono andare via, fare lunghe fughe, guadagnare minuti a dozzine, e franchi a palate. Tutti, meno gli uomini sui quali i capitani hanno fatto un fregio rosso e li hanno indicati ai gregari col dito teso, di comando: « Quello non deve scappare! ».

E sono pochi gli uomini che dànno fastidio ai capitani; forse, contano appena sulle dita delle mani: Bobet, Bartali, Kubler, Goldschmidt, Ockers, Schotte, Magni, Lambrecht, Kirchen, Robic. Per questo si vedono corse secche e aride, che partono e già si sa come andranno a finire: allunghi e fughe, inseguimento di qualche uomo in buona giornata; e il gruppo dietro, in un pacchetto, che si trasferisce da una città all'altra.

Tuttavia, a forza di vivacchiare, stasera il « Tour » qualcosa di nuovo l'ha detta. Forse si tratta di una novità prodotta dalla sua stessa apatia, ma tale da poter movimentare maggiormente le tappe che ancora restano da disputare per arrivare ai piedi delle salite. La novità c'è, o meglio le novità ci sono, perchè stasera ad Angers la classifica è rivoluzionata; e mentre Bartali, Kubler, Robic, Bobet, Magni, Schotte e Lambrecht discendono di parecchi gradini, c'è Gauthier che stabilisce quasi dieci minuti di distacco fra sè e il secondo uomo della classifica, quel Redolfi che è anche lui un personaggio nuovo per le alte vette della graduatoria.

NELLO LAUREDI ha finalmente regalato una vittoria ai « nazionali » di Francia di Bidot

E' terminato il dramma di MARINELLI. L'« uomo-scarabocchio », che fu brillante protagonista del « Tour » 1949, è crollato ieri dopo sette tappe, a causa di una noiosa foruncolosi che lo ha costretto al ritiro

fuga, che si è fatta grossa di dodici uomini: Gauthier, Lauredi, Lambertini, Ghirardi, Bauvin, Couvreur, Sciardis, Brambilla, Castellin, Chupin, Redolfi, De Mulder.

Il comando è sempre più attivo; Gauthier e Lauredi, che della fuga sono l'anima, guardano di traverso Lambertini che non ha ancora dato nessun aiuto: sempre in coda, a succhiare le ruote. E Lambertino si scusa così: « E' l'ordine di Binda ».

Brutte notizie dalle retrovie: Pezzi si è perduto sulla strada (e arriverà fuori tempo massimo), a Pliemieux Marinelli e Dorgebray sono ritornati a casa: l'uomo scarabocchio è una grattugia di foruncoli e non può più stare seduto sulla sella. E dire che doveva essere un protagonista del « Tour »! Povero piccolo Jacques!

Il gruppo si sveglia ma è un fuoco di paglia

C'è sempre un lungo pezzo di strada fra i dodici e il gruppo, che a Soudan ritorna a dar segni di vita: Bartali e Goldschmidt hanno preso per mano la corsa e la conducono avanti di buon passo. Così il distacco si riduce un po', ma è sempre grosso (7'48" a Pouance). Lo « sforzo » di Bartali e Goldschmidt dura poco, e così il gruppo si infiacchisce ancora, tanto che anche Pedroni, Voorting e Frankowski prima, e poi Audaire con Beyaert, si prendono il lusso di fargli mangiare la polvere. E' poco serio, quello che stanno facendo i « grandi »: quando si arrabbia, Goddet, un po' di ragione ce l'ha!

Lasciamo perdere il gruppo: la fuga è sempre lanciata ed ora che sente l'odore della stalla allunga ancora di più il passo. Per Gauthier il giallo è come il rosso per i tori: gli dà alla testa e gli mette la febbre nel sangue. E' sempre lui che tira la fuga, anche se sembra sfatto dalla fatica e fa girare i pedali di forza, con colpi a fondo, senza grazia. E' fatto ormai, per Gauthier: appare Angers, piatta e calda, che soffoca sotto una coperta di nubi fatte col cellofane grigio.

La volata a dodici e gli arrivi frazionati

La fuga ci scende sopra con una volata lunga, dalla quale ai cento metri viene fuori la ruota di Lauredi, netta, diritta e lucida come la lama di un coltello. Lauredi dà così la prima vittoria alla Francia, e batte Sciardis, Lambertini, Redolfi, Chupin, Couvreur, De Mulder, Bauvin, Ghirardi, Castellin, Gauthier e Brambilla nell'ordine.

Dopo più di cinque primi arrivano Beyaert, Voorting, Audaire, Pedroni e Frankowski, che hanno 5'54" di vantaggio su Lajoie, Hendrickx, Geminiani, De Moog, Molines e Deruyter, 6'04" su Baldassarri e Vos, e 6'19" sul gruppo che Leoni batte in una lunga volata.

Da Goldschmidt a Gauthier, poi a Goldschmidt e poi ancora a Gauthier: non c'è altra misura per la maglia gialla?

Domani una corsa breve e stelta — Angers-Niort, 181 chilometri — che darà ancora fastidio alle gambe fiacche dei « Grandi », cotti e ricotti come un piatto di spaghetti a bagnomaria.

ATTILIO CAMORIANO

Perchè Bartali e Kubler hanno lasciato Gauthier?

Un'altra novità la fornisce Brambilla, che si porta al quarto posto, con cinque minuti di anticipo su Bartali (e Brambilla in montagna non è un Gauthier); ed un'altra ancora la fornisce Lauredi, che si riporta nel raggio d'azione dei « grandi », e quindi si rimette in condizione di riassumere al momento giusto i galloni di capitano dell'équipe di Francia, quei galloni che sino a ieri sembravano assegnati definitivamente al bel Bobet.

Queste le novità della tappa odierna, che è servita a Gauthier per riprendere a Goldschmidt la maglia gialla, e che ha dato alla Francia la prima vittoria parziale.

Il resto è cronaca, di cui ecco un riassunto. La matassa si sbroglia subito; Bartali che ha sentito circolare la voce di un attacco della Francia, mette le mani avanti e dice a Brignole ed a Lambertini di tirare un po' il collo alla corsa: così per far vedere che c'è anche l'Italia. Con Brignole e Lambertini che fanno da spaventapasseri ci sono anche Remy e Moineau: 100-200 metri di vantaggio, fino a quando Bobet si stufa e con una volata agguanta la staffetta.

Cambio subito dopo l'Hermitage: scappano Ridolfi, Ghirardi, De Mulder, Chupin, Lauredi, Castelin, Brambilla e ancora Lambertini. Vantaggio: 45" a Londeauc; 2'15" a La Chèze, 3'45" a Plumieux; 5'40" a Ploermel.

La fuga si fa seria, ma i « grandi » stanno tranquilli, e Goddet sembra un pesce in padella: frigge dalla rabbia. Nel gruppo Bartali si soffia il naso alla napoletana, e va avanti a colpi di tosse; Magni è agganciato alla ruota di Biagioni e si riposa della fatica di ieri. Bobet è inquieto e sguscia qua e là come una anguilla.

Bobet vorrebbe andar via, ma Pedroni e Salimbeni lo mettono in mezzo e gli fanno la guardia perchè l'ordine di Bartali dice che Bobet non deve andar via. Kubler e Goldschmidt chiacchierano.

Il vantaggio aumenta

La Trinité c'è un arco di trionfo per il « Tour » e una scritta: « Onore ai giganti della strada ». E' una scritta fuori del tempo, come i cappelli a tuba.

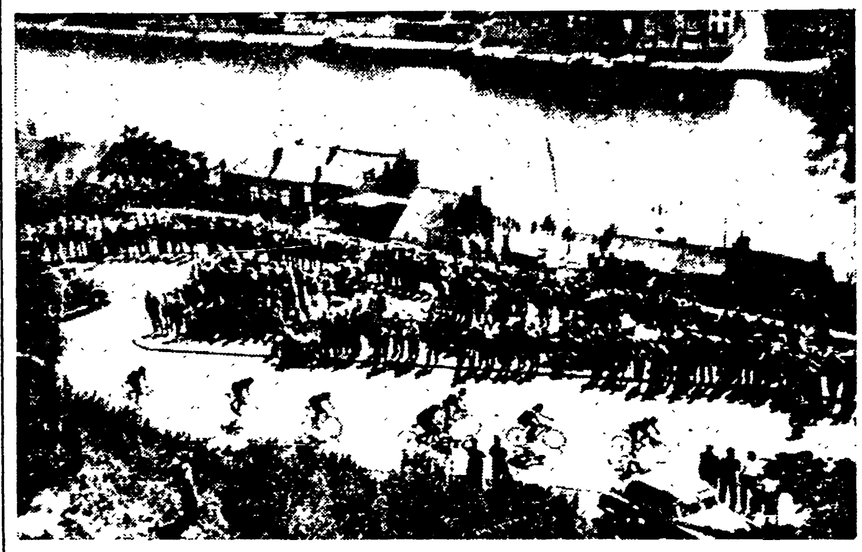
Poi il gruppo si mette a fare del tiro alla fune: strappa qui, strappa là, finchè Gauthier e Couvreur riescono a tagliar la corda. Goldschmidt cerca di reagire, ma le gambe non reggono allo sforzo (la « bomba » di ieri lo ha ubriacato?). Allora parte dalla coda del gruppo la jeep del Sud-Est: va a dire a Brambilla ed a Castellin di andare piano per aspettare Gauthier e portarlo nella fuga.

Così in testa ci rimangono sei uomini con 4'40" di vantaggio su Gauthier, Brambilla, Castellin e Couvreur, e 7'25" sul gruppo che ha chiuso un occhio quando Gauthier è fuggito. Il caldo è caduto addosso alla corsa, che fa oggi il primo grosso bagno di sudore, nella campagna di Bretagna, sulla quale i castelli degli antichi feudi spuntano come i funghi.

Gauthier ritorna a fare all'amore con la maglia gialla; Brambilla e Castellin pensano ai franchi: tutti e tre spingono un inseguimento furioso, che a Teillay concludono con la vittoria. Una domanda: perchè Bartali ha lasciato andare via Gauthier? Non è un uomo da prendere sotto gambe!

La Francia sta calma, è logico: davanti, nella fuga, la Francia ha Lauredi, ma l'Italia, Kubler e Goldschmidt dovrebbero reagire.

Forse ci sono troppi « ubriachi » nel gruppo che si lascia scappare Sciardis e Bauvin, e passa da Chateau Briant con 8'45" di ritardo sulla



Un passaggio del Giro di Francia sulle strade della Normandia. Il gruppo è compatto e procede lento

Forti distacchi nell'ordine d'arrivo

La classifica generale rivoluzionata

L'ordine d'arrivo

1. **LAUREDI** Nello (Francia) che impiega ore 6.43'05" a percorrere i 248 km. della Saint Brieuc-Angers (abbuono un minuto);

2. Sciardis (Ovest) a mezza macchina (abbuono 0'30"); 3. Lambertini (Italia); 4. Redolfi (Ile de France); 5. Chupin (Ovest); 6. Couvreur (Belgio; 7. Demulder (Aiglons); 8. Bauvin (Ile de France); 9. Ghirardi (Cadetti Italiani); 10. Castelin (Sud-Est); 11. Gauthier (Sud-Est); 12. Brambilla (Sud-Est), tutti con lo stesso tempo di Lauredi;

13. Beyaert a 5'09"; 14 Voorting, id.; 15. Audaire, id.; 16. Pedroni, id.; 17. Frankowski, id.;

18. Lajoie a 11'03"; 19. Hendrickx, id.; 20. Geminiani, id.; 21. De Hoog, id.; 22. Molines, id. 23. De Ruyter, id.;

24. Baldassarri a 11'14"; 25. Vos, id.;

26. Leoni a 11'24"; 27 Ockers, id.; 28. Forlini, id.; 29. Blomme id.; 30. Blusson, id.; 31. Queugnet, id.; 32. Verschueren, id.; 33. Giguet, id.; 34. Bonini, id.;

35. « ex-aequo »: Goldschmidt, Bresci, Bobet, Lazaridès, Kubler, Bartali, Biagioni, Magni, Kirchen, Kallert, Chapatte, Crocl-Torti, Dussault, Corrieri, Goasmat, Dupont, Piot, Robis, Zaaf, De Muer, Storms, Rolland, Kemp, Bonnaventure, Sforacchi, Zelasco, Deprez, Lambrecht, De Cortes, Sabattini, Dos Reis, Canavese, Brulé, Verhaert, Wachtmans, Creton, Tacca, Meunier, Pasotti, Darnauguilhem, Pontet, Baeyens, Diederich, Van Ende, Kelle, Impanis, Pineau, Molineau, Thuayre, Molinerìs, Gaffert, Schotte, Desbats, Cogan, Dubuisson, Prouzet, Ernzer e Mahé, tutti a 11'24" da Lauredi;

94 Pividori a 14'25"; 95. Keballi a 14'48"; 96. Brignole a 16'48"; 97. Salimbeni a 21'18"; 98. Zbiden a 27'29"; 99. Aeschlimann a 27'30"; 100. Metzger id.; 101. Wellenmann id.;

102. Pezzi a 47'38" (giunto fuori tempo massimo).

Ritirati: Marinelli (Francia) e Dorgebray (Parigi).

La classifica generale

1) **GAUTHIER BERNARD** (Sud-Est) in ore 49.52'30"; 2) Redolfi (Nord-Est Ile de France) a 9'20"; 3) Goldschmidt a 10'37"; 4) Brambilla a 11'23"; 5) Kubler a 11'26"; 6) Couvreur a 13'08"; 7) Magni a 13'14"; 8) Lambrecht a 13'48"; 9) Bauvin a 15'09"; 10) Blomme 15'10".

11) Lauredi a 15'57"; 12) Bobet a 16'00"; 13) Meunier a 16'06"; 14) Ockers a 16'21"; 15) Piot a 15'39"; 16) Kirchen a 16'43"; 17) Bartali a 16'46"; 18) De Muer a 17'30"; 19) Sciardis a 17'47"; 20) Geminiani a 18'01".

21) Schotte a 18'08; 22) Castelin a 18'12"; 23) Pedroni a 18'26"; 24) Impanis a 19'29"; 25) Robic Id.; 26) Chupin a 19'52"; 27) Demulder a 20'00"; 28) Van Ende a 20'06"; 29) Rolland a 20'36"; 30) Bresci a 20'50";

31) Storms a 21'30"; 32) Chapatte a 22'07"; 33, Hendrickx a 22'37"; 34) Diederich a 23'25"; 35) Verschueren a 23'27"; 36) Cogan a 23'48"; 37) Pontet a 24'14"; 38) Dupont a 24'36"; 39) Baldassari a 24'37"; 40) Pasotti a 25'07".

41) Leoni a 25'23"; 42) Thuayre a 26'16"; 43) Moineau a 27'50"; 44) Lambertini a 28'25"; 45) Ghirardi a 28'40"; 46) Pineau a 30'35"; 47) Dos Reis a 30'36"; 48) Beyaert a 30'39"; 49) Biagioni a 31'15"; 50) Giguet a 32'10"; ecc. ecc.

Seguono: 58) Brulé a 38'21"; Lazaridès a 43'26"; Bonini a 44'30" 85) Salimbeni a 1.1'36"; 88) Sabatini a 1.11'51"; 93) Corrieri a 1.22'16"; 95) Brignole a 2.23'40".

L'ultimo in classifica è Zbinden (101) a 2.38'26".

Classifica per squadre

1) **SUD-EST** (Gauthier, Brambilla, Castelin) in ore 150,07'05"; 2) Ile de France a 11'33"; 3) Belgio a 12'31"; 4) Italia (Magni, Bartali, Pedroni) a 18'51"; 5) Francia a 20'23"; 6) Lussemburgo a 21'03"; 7) Ovest a 27'33"; 8) Aiglons a 35'22"; 9) Centro-Sud-Est a 38'09"; 10) **Cadetti** Italiani (Bresci, Leoni, Basotti) a 41'45"; 11) Parigi a 47'54"; 12) Svizzera a 1.33'04"; 13) Africa del Nord a 1.53'05"; 14) Olanda a 2.21'51".

K. A. Hansen dichiara di non voler passare alla Juve

Ha saputo in Danimarca della sua « vendita »

COPENAGHEN, 20 — Il calciatore danese Kari Arge Hansen ha dichiarato oggi che la notizia appresa dall'Italia, secondo cui l'Atalanta lo ha « venduto » alla Juventus rappresenta per lui « una grossa sorpresa ».

Hansen il quale attualmente si trova in Danimarca per trascorrervi le vacanze ha aggiunto che l'Atalanta non può cedergli senza la sua approvazione. « Per quanto riguarda il trasferimento — ha proseguito — non desidero passare alla Juventus, a meno che ciò rappresenti per me un reale vantaggio economico ».

Hansen ha rilevato che si è trovato bene con l'Atalanta e non ha alcun desiderio di lasciare il sodalizio bergamasco.

IERI A MONTECARLO

L'ITALIA HA VINTO la sciabola a squadre

La Francia battuta in finale

MONTECARLO, 20. — L'Italia ha conquistato il quarto titolo ai campionati mondiali di scherma, quello della sciabola a squadre, battendo stasera brillantemente in finale la Francia per 9-6, dopo aver piegato nel pomeriggio in semifinale il Belgio per 13-3 e l'Egitto per 12-4.

Contro i belgi le nostre vittorie sono state ottenute da: Ferrari (3), Ferrando (4), Racca (3), e Pinton (3), e contro l'Egitto da: Ferrando (4), Montano (2), Darè (3) e Pinton (3).

Domattina avrà inizio l'ultima competizione in programma, quella di spada individuale.

IN VISTA DI BRUXELLES

Primi allenamenti degli atleti a Perugia

PERUGIA, 20 — Alle 14 di oggi hanno avuto inizio allo Stadio di S. Giuliana gli allenamenti collegiali della squadra nazionale di atletica leggera, sotto la direzione tecnica del C.T. Oberweger e con la collaborazione dell'allenatore Bononcini. Erano assenti Tosi, Consolini e Profeti.

Molta attività hanno svolto nella staffetta 4x100 Guzzi, Leccese, Moretti ed il mezzofondista Fracassi. Il C. T. ha particolarmente seguito il lavoro agli ostacoli di Albanese, mentre Taddia ha effettuato numerosi lanci. Tutti gli « azzurri » sono in ottime condizioni fisiche.

Sino a questo momento non è stato toccato il cronometro, e non si conoscono nè tempi nè misure. Oberweger ha dichiarato di voler portare a termine meticolosamente la preparazione, in modo di poter arrivare a Bruxelles con una forma zione completa ed omogenea.

Riunione del C.D. della FIDAL

Il Consiglio Direttivo della FIDAL si è stato convocato a Roma per domenica 30 luglio.

L'ordine dei lavori è il seguente 1) Campionati europei di Bruxelles; 2) problemi sul trasferimento atleti; 3) attività federale.

A Cuneo e non a Perugia il raduno della Roma

Gli allenamenti della società giallorossa per il prossimo campionato avranno inizio nei primi giorni del mese di agosto, ma non a Perugia come si era detto in un primo momento, bensì a Cuneo. La città umbra sarà infatti ancora a lungo occupata dagli « azzurri » dell'atletica.

Nella giornata di ieri, sia alla Roma che alla Lazio, non si sono avute grosse novità sul movimento dei giocatori in partenza e in arrivo. La Roma attende entro domani sera dettagliate notizie sugli svedesi in predicato di divenire giallorossi.

Per quanto riguarda Amadei si apprende da Milano che il passaggio del frascatano nelle file del Napoli dovrebbe esser concretato entro la giornata di oggi. La società partenopea verrebbe a pagare il giocatore all'incirca 35 milioni.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 20,30 riunione Corse di Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

FABBRICA ARTIGIANA
Cucine laccate
Guardaroba Tinelli Rustici
Via S. Maria dell'Anima 47
Vicolo del Governo Vecchio 5
(Chiesa Nuova) Tel. 565039

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI 12

COLORI - SMALTI - BIACCA camerale. Prodotti garantiti genuini. Vendita diretta ai pittori, privati, dalle Fabbriche Riunite, Via Capo le Case (angolo Propaganda). 71422

4 AUTO-CICLI-SPORT 12

A. « STRANO » - inizia corsi automobilistici rapidi economici. Emanuele Filiberto 60 - Roma. 20099

MOSQUITI, Guccioli, biciclette delle migliori marche. Tutto a rate, prezzi modici. Via Giovanni Lanza 111. Tel. 474238. Nuova gestione. 20091

5 MOBILI 12

A. ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA — Viale Regina Margherita 176 (interno cortile) potrete scegliere in VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI per qualunque Vostra esigenza. PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA. Lunghissime rateizzazioni per tutti. Le più belle camere esistenti. Poltrone letto.

A. ARTIGIANI Cantù arredano camerette, pranzo, ecc. Arredamenti grandioso economici. Facilitazioni. Tariffa 31 (dirimpetto Excl). Napoli. 9139

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA
Studio Medico « Br. Sequard » Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9 - 13, 16 - 19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 35.501 - Ore 8-13 e 15-20; fest. 8-13

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

TEATRI - CINEMA - RADIO

RIDUZIONE ENAL: Trevi, Sala Umberto, Adriacine, Centocelle, Colà di Rienzo, Due Allori, Principe Rubino, Vascello, Olimpia, Salone Margherita, Tuscolo, Esquilino, Modernissimo, Teatro Rossini, Teatro Pirandello, Piccolo Teatro città di Roma, Alfarena, Plaza, Alcyone, Atlante, Colonna, Delle Maschere Vittoria Acquario, Colle Oppio, Fogliano, Arena Preneste, Circo Esqueste Mikkenle.

TEATRI

BASILICA DI MASSENZIO: ore 21,30: Ultimo concerto del ciclo beethoveniano diretto da H. Scherchen: la nona sinfonia.
CASINA DELLE ROSE: ore 21,30: Giostra di vedette, con Dapporto-Riva-Best-Palmo Vladimiro.
COLLE OPPIO: Canzoni di mezzo secolo (Spettacolo organizzato dal Sindacato Cronisti).
ELISEO: ore 21: Cia Paul-Proclemer-Pisu « L'ippocampo ».
QUIRINO: Riposo.
SATIRI: Riposo.
TERME DI CARACALLA: Riposo.
VALLE: Riposo.

VARIETA'

Alhambra: Anni difficili e Riv.
Ambra - Jovinelli: La maschera dei Borgia e Riv.
La Fenice: L'allegro moschettiere e Riv.
Manzoni: Il nemico amato e Riv.
Nuovo: La moglie ricca e Riv.
Principe: Il valzer dell'imperatore
Quattro Fontane: Pugno di ferro e Riv.
Volturno: Il richiamo della foresta e Riv.

ARENE

Adriarena: Musica sulle nuvole
Alfarena: Gli ammutinati de Bounty
Esedra: Il virginiano
Fiume: Vagabondo della foresta
Lucciola: Sfida a Baltimora
Monteverde: Disperata notte
Prati: Il fuggitivo
Preneste: Scandalo premeditato
Selene: Scuscià
Taranto: Così vinsi la guerra
Sant'Ippolito: Ritratto di Jennie

CINEMA

A.B.C.: L'uomo del West
Acquario: L'isola di Montecristo
Adriatico: Musica sulle nuvole
Adriano: Lo strangolatore di Boston e Carlo Croccolo Radio Roma
Alba: Fifa e arena
Alcyone: In questa nostra vita
Ambasciatori: Il segreto sulla carne
Apollo: Richiamo del nord
Appio: Fiori nella polvere
Arcobaleno: Always goodbye
Arenula: Il cavaliere misterioso
Astoria: La porta d'oro
Astra: Il richiamo della foresta
Atlante: La signora di mezzanotte
Attualità: Il richiamo dello foresta
Augustus: Turri il bandito
Aurora: Ricorda quella notte
Aquila: Io ero uno sposo di guerra
Barberini: Chiusura estiva
Bernini: Anni verdi
Brancaccio: Il ritorno del campione
Capitol: Ultimi giorni di uno scapolo
Capranica: L'impossibile desiderio
Capranichetta: Chiusura estiva
Centocelle: Fratelli dinamite
Centrale: Chiusura estiva
Cine-Star: I pascoli dell'odio
Clodio: Il fuggitivo
Cola di Rienzo: Un americano a Eton
Colonna: La grande conquista
Colosseo: Chiuso
Corso: Il figlio del fulmine
Cristallo: Un vagabondo alla corte d. Francia
Delle Maschere: Odio
Delle Vittorie: Bastogne
Del Vascello: Alba fatale
Diana: Bastogne
Doria: Furia ai tropici
Eden: Chiuso
Esquilino: Gli ultimi giorni di Pompei
Europa: Chiusura estiva
Excelsior: Il grande valzer
Farnese: Chiuso
Fiamma: Come divenni padre
Flaminio: L'isola di Montecristo
Fogliano: Amaro destino
Fiammetta: Doughgirls con Ann Cheridan (17,30-19,30-22)
Fontana: chiuso
Galleria: Il richiamo dello foresta
Giulio Cesare: La tragedia di Harlem
Golden: Il richiamo della foresta
Imperiale: Il virginiano
Induno: Il signore in marsina
Iris: La favorita del maresciallo
Italia: Anni difficili
Massimo: Bastogne
Mazzini: Sotto due bandiere
Metropolitan: Non sei mai stata così bella
Moderno: Il virginiano
Modernissimo: Sala A: Bastogne; Sala B: Un americano a Eton
Novocine: I predoni della città
Odeon: Un vagabondo alla Corte di Francia
Odescalchi: Due ragazze e un marinaio
Olympia: Razzi volanti
Orfeo: Malesia
Ottaviano: Ho sognato il paradiso
Palazzo: Il matrimonio è una cosa seria
Palazzo Sistina: Chiusura estiva
Parioli: Sotto due bandiere
Planetario: La signora in ermellino
Plaza: Davide Copperfield
Preneste: Canaglia eroica
Palestrina: Bastogne
Prati: Il fuggitivo
Quirinale: La porta d'oro
Quirinetta: Chiusura estiva
Reale: Il mostro di Rio Escondido
Rex: Il signore e la sirena
Rivoli: Pinky la negra bianca
Roma: Totò a Hollywood
Rubino: Vent'anni
Salario: Cavalieri dalle maschere nere
Sala Umberto: Ritratto di Jennie
Salone Margherita: Schiavo del passato